

XXX domenica del tempo ordinario

Sabato 22 S. Messa ore 18,30 + De Carlo Paolino, + Lucia Amadio, + Favaro Carla Renata, + Pastres Mario De Piccoli Mary,
+ Pastres Gianfranco Milan Bertilla, + Dalla Francesca Gaetano Bianco Luigia, + Strazzullo Lucio, + Battistella Valfeo.

Domenica 23 S. Messa ore 10 *Per le famiglie - Ricorda di tutti i defunti* + Barbieri Benito, + Lorenzon Elide, + Dal Ben Onorato Delfina

Lunedì 24 LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 25 S. Messa ore 16

Mercoledì 26 S. Messa ore 16 + Paro Igino Maria Luigi

Giovedì 27 S. Messa ore 16

Venerdì 28 SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI S. Messa ore 16 + Calderan Ferruccio Lina

XXXI domenica del tempo ordinario

Lectures della Messa Sapienza 11,22-12,2; Salmo 144; 2 Tessalonicési 1,11-2,2; Luca 19,1-10

Sabato 29 S. Messa ore 18,30 + Sartori Vilma, + Montagner Costante ann., + Cristofaletto Valentina,
+ Baldan Alfa, + Dalla Torre Giuseppe Zottarel Elsa, + Cristofaletto Giovanni

Si ricorda il **ritorno all'ora solare**, spostare indietro di un'ora le lancette dell'orologio.

Domenica 30 S. Messa ore 10 Presenti i ragazzi delle medie e i fanciulli delle elementari

Per le famiglie - Ricordo di tutti i defunti, + Zanatta Bruno Bruna,
+ Damo Susana Esterina, + Corbanese Mario Patrizia Genoveffa, + Muner Giuseppe,
+ fam. Giabardo Tarcisio, + fam. Fracas, + fam. Paro Dussin,
+ fam. Lorenzon Elvira Amedeo, + fam. Rizzetto Voltarel

Festa di TUTTI i Santi Lunedì 31 ottobre S. Messa ore 18,30

Martedì 1 novembre S. Messa ore 10

In cimitero ore 14, 30 Recita del Rosario Litanie dei Santi. *Stesso orario cimiteri Levada e Negrisa*

Mercoledì 2 novembre COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

S. Messe **in cimitero** ore 15 - **in chiesa** 18,30

In cimitero Negrisia S. Messa ore 10,30

In cimitero Levada S. Messa ore 15

AVVISI : Mercoledì 26 ritrovo in serata dei genitori dei ragazzi di SECONDA Media

Domenica 30 ottobre ore 9,50 sono invitati i fanciulli di **Terza**, Quarta e Quinta elementare e i ragazzi delle medie. Parteciperemo alla Messa delle 10
Sarà l'occasione per rivederci dopo l'estate in vista della ripresa delle attività

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Piave** - Levada e Negrisia -Salgareda
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

XXX domenica del tempo ordinario 22 / 23 ottobre 2022

Giornata Missionaria Mondiale

offerte collonina all'ingresso della chiesa

MESSAGGIO di PAPA FRANCESCO

«**Di me sarete testimoni**» (Atti 1,8) Cari fratelli e sorelle! Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8). E questo è anche il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria...

1. «**Di me sarete testimoni**» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo è il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele" (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare. Una rilettura d'insieme più approfondita ci chiarisce alcuni aspetti sempre attuali per la missione affidata da Cristo ai discepoli: «Di me sarete testimoni». La forma plurale sottolinea il carattere comunitario-ecclesiale della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. Come insegnava S. Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, documento a me molto caro: «Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale.

Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa» (n. 60). Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione. In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo



per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2 Cor 4,10). L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua resurrezione (cfr At 1,22). È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli... «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii nuntiandi*, 41).

Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani... Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella parresia dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.

2. «Fino ai confini della terra» – L'attualità perenne di una missione di evangelizzazione universale. Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). ...Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa "in uscita" per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto (cfr At 8,1.4).

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l'amore di Dio nei Paesi che li accolgono..., la cura pastorale dei migranti è un'attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto. L'indicazione "fino ai confini della terra" dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. ... La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre,

oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo. Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari che hanno speso la vita per andare "oltre", incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato.

3. «Riceverete la forza dallo Spirito Santo» – Lasciarsi sempre fortificare e guidare dallo Spirito. Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (At 1,8)... Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti. Come «nessuno può dire: "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3), così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. ...quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo. «Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è l'unica forza che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore» (*Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie*, 21 maggio 2020). Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto.

..... Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!» (Nm 11,29). Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra. Maria, Regina delle missioni, prega per noi!

Roma, 6/1/2022,

Orari Sacramento del perdono in preparazione alla Festa di TUTTI i SANTI

Venerdì 28 ore 9 – 10 ; ore 16,30 -17,30

Sabato 29 ore 9 - 10 ; ore 16,30 -17,30

Lunedì 31 ore 16,30 -17,30

Da mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre indulgenza plenaria da donare ai defunti. Condizioni, aver celebrato da poco tempo la confessione, partecipare alla Messa accostandosi all'Eucarestia, recita del Credo e del Padre Nostro. L'indulgenza si può donare ai defunti anche dal 1 all' 8 novembre una sola volta al giorno visitando il Cimitero

Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047 tel.0422 759 132

mail: pontedipiave@diocesitv.it d.Giuliano cell. 330 67 40 77

Mail dongiulianocomelato@gmail.com

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE

SOCIETA' COOPERATIVA IBAN: IT 89 B 08356 61930 0000 0000 0336

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave